

Tre ergastoli per l'omicidio di Antonino Faraci, condannata anche la moglie

Pubblicato: Lunedì 3 Dicembre 2018



Sono stati tutti condannati all'ergastolo i tre imputati per l'omicidio di **Antonino Faraci**, avvenuto il 12 aprile del 2014 all'interno della sua villetta di via Briante a Somma Lombardo.

La **Corte d'Assise del Tribunale di Busto Arsizio**, presieduta dalla giudice Renata Peragallo con Elisabetta Ferrazzi a latere, ha ritenuto **Melina Aita**, moglie della vittima, e i due tunisini tutt'ora latitanti **Bechir Baghouli** e **Slaheddine Ben H'Mida**, colpevoli di omicidio volontario.

Per tutti e tre è stato comminata la pena dell'ergastolo, come richiesto dal pubblico ministero **Rosaria Stagnaro**. La decisione è arrivata dopo la requisitoria del magistrato e le conclusioni delle difese di Melina Aita e dei due tunisini, autori materiali dell'omicidio.

Accolta, dunque, la tesi dell'accusa, infatti, Melina Aita avrebbe intrattenuto una relazione anche sessuale con Bechir Baghouli e avrebbe procacciato soldi e cocaina all'uomo in più occasioni. **Slaeddine Ben H'Mida** avrebbe partecipato in quanto amico di Slaeddine. Tutti e tre avrebbero organizzato l'omicidio fingendo una rapina in casa.

Sotto shock la donna, oggi ultrasettantenne, presente insieme ai tre figli e ad altri parenti. I legali hanno già annunciato ricorso in appello: «Non serve aspettare le motivazioni per capire che si è condannata una donna solo sulla base di prove indiziarie. È una sentenza che non ha precedenti».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it